

MERCATI

EQUITA ALZA STIME E TARGET PRICE SUGLI ISTITUTI DI CREDITO. BANCO BPM PUÒ SORPRENDERE

Banche verso 6 miliardi di utili

Ad aprire l'appuntamento con i risultati del terzo trimestre sarà Unicredit, con un profitto atteso a quasi 2,5 mld. Intesa ancora oltre 9 miliardi sull'intero 2025. Probabile interim dividend da Bper

DI FRANCESCA GEROSA

In attesa di ulteriori dettagli sul contributo alla legge di bilancio, dalle banche italiane è in arrivo una pioggia di utili nel terzo trimestre del 2025. In tutto oltre 6 miliardi di euro. Ad aprire le danze sarà Unicredit il 22 ottobre. Equita si aspetta un terzo trimestre «solido» con una buona tenuta del margine di interesse (3,4 miliardi, -4% anno su anno) e delle commissioni (+2%) per ricavi totali pari a 6,17 miliardi (+3%). Dopo accantonamenti per perdite su crediti a 192 milioni, l'utile è stimato a 2,48 miliardi. Mentre il coefficiente patrimoniale Cet1 pro-forma è visto scendere dal 16,2% del secondo trimestre del 2025 al 14% per via dell'incremento delle quote in Commerzbank e AlphaBank. Quanto alla remunerazione degli azionisti, Unicredit ha già indicato il pagamento di un interim dividend sull'utile 2025 pari a 2,1 miliardi e l'avvio dell'ultima tranche da 1,8 miliardi del buyback. Equita, che si aspetta la conferma della guidance di utile 2025 a 10,5 miliardi, ha alzato le stime 2026-2027 in media del +2% e il target price sul titolo del +4% a 71,5 euro, ribadendo il rating buy.

Anche Intesa Sanpaolo è vista confermare la guidance di utile nel 2025 «ben superiore a 9 miliardi». Alla voce ricavi Equita si attende un margine di interesse in calo del 6% a 3,71 miliardi, commissioni a +3%. I ricavi totali dovrebbero così ammontare a 6,635 miliardi (-2%) e dopo accantonamenti per perdite su crediti per 327 milioni l'utile è previsto a 2,29 miliardi (-5%). Il Cet1 dovrebbe migliorare leggermente rispetto al 13,5% del secondo trimestre del 2025. A novembre Intesa Sanpaolo distribuirà un acconto sul dividen-

Istituti iraniani nel mirino di Bankitalia

di Anna Messia

Banca d'Italia commissaria due banche a causa di sanzioni internazionali. E' la prima volta che avviene ed è successo con le succursali italiane di Persia International Bank e di Sepah Bank. Via Nazionale ha nominato, per Persia Bank, Dino Donato Abate commissario straordinario, con Claudio Cacciamani, Valeria Magni e Paolo Gualtieri membri del comitato di sorveglianza. Mentre il commissario della branch di Sepah Bank, la banca più antica di Iran nata nel 1925, è Giovanni Mottura, con Nicola Marotta, Vincenzo Donativi e Giuseppe Perini nel comitato di sorveglianza. Le succursali italiane erano state aperte per contribuire all'intercambio commerciale tra l'Italia e l'Iran fino all'intervento delle sanzioni Usa verso il Paese che ne aveva congelato l'attività. Con il ripristino, dopo 10 anni, delle sanzioni dell'Ue a fine settembre per le intenzioni del regime degli ayatollah di riprendere la corsa verso il nucleare a fini non civili è arrivato tempestivo l'intervento di Banca d'Italia. (riproduzione riservata)

do 2025 per 3,2 miliardi (oltre il 3% della capitalizzazione di mercato). Il target price sull'azione sale del +4% a 6,3 euro e il rating resta buy. Anche il target price di Bper è stato alzato del 5% a 11,5 euro (buy) in vista di un altro trimestre solido, il primo che vedrà il consolidamento della Popolare di Sondrio, dopo la chiusura dell'offerta a luglio. «Ci aspettiamo che il trimestre non sia impattato da particolari componenti straordinarie, con gli oneri di integrazione (75% dei 400 milioni complessivi previsti) che verranno contabilizzati nel quarto trimestre», indica Equita, che si attende un margine di interesse a 1,075 miliardi (-4%) con ricavi a 1,749 miliardi (-2%) e un utile di 517 milioni. Cet1 al 14,5%-15%, per poi rimanere oltre il 15% una volta completata la fusione con la Sondrio ad aprile del 2026. Nonostante Bper non abbia fornito indicazioni al riguardo, «riteniamo probabile l'introduzione di un interim dividend con pagamento a novembre: il dividendo per l'intero esercizio 2025 è atteso a 0,65 euro per azione». Ban-

co Bpm ha già indicato un interim dividend per 700 milioni (Cet1 previsto in lieve miglioramento dal 13,3%). Equita si aspetta che il Banco, dopo un utile trimestrale di 408 milioni, ribadisca il target 2025 di 1,95 miliardi, su cui però ritiene ci sia margine di upside. «Confermiamo le nostre stime di utile 2025 del 5% sopra la guidance, mentre rivediamo quelle 2026-2027 del +3%. Il target price sale da 10,4 a 12,2 euro, ma il rating è hold con il titolo che tratta a premio rispetto al settore, scontando già l'appeal speculativo», precisa la Sim. Nel caso di Mps (il tp sale da 8,2 a 8,6 euro) sarà l'ultimo trimestre su base standalone, anche se l'offerta per Mediobanca si è chiusa prima della fine del trimestre. Scontando oneri legati al m&a per 10 milioni e accantonamenti per perdite su crediti per 110 milioni, l'utile pre-tasse è previsto a 356 milioni. Le stime preliminari (pre-sinergie) della nuova banca che nascerà dalla fusione puntano nel 2028 a un utile adjusted di 2,7 miliardi. (riproduzione riservata)

Axa-Ipsos: spese sanitarie primo timore degli italiani

di Marco Capponi

Quali rischi sistemici possono compromettere la tenuta dell'economia e della società stessa? Per gli italiani, concordi in questo con gli altri europei, ci sono pochi dubbi: al primo posto come minaccia per il futuro c'è il cambiamento climatico. E quanto emerge dalla dodicesima edizione del Future Risks Report, indagine sui rischi emergenti a livello globale realizzata dalla compagnia assicurativa Axa in collaborazione con Ipsos, che ha coinvolto 3.600 esperti di rischio e 23 mila cittadini di 18 Paesi.

Non mancano le differenze tra Italia e resto del continente. Ad esempio, per gli italiani il secondo rischio in ordine di minaccia è l'inquinamento, mentre nel resto d'Europa si contengono la medaglia d'argento instabilità geopolitica (al terzo posto per gli italiani) e tensioni sociali.

La vera peculiarità dell'Italia è però alla quarta posizione: per i cittadini tricolore rimane infatti alto il rischio di nuove pandemie. Un pericolo uscito quasi completamente dai radar degli altri europei, con l'eccezione degli spagnoli, che lo mettono al terzo posto.

Altre indicazioni interessanti arrivano dal confronto tra i principali rischi indicati dagli esperti italiani e quelli individuati dai comuni cittadini. Questi ultimi, per esempio, hanno paura che il futuro del lavoro sia a rischio (al quinto posto tra i pericoli percepiti), ma sono quasi del tutto indifferenti alla minaccia di intelligenza artificiale e big data (decimo posto). Tutto il contrario per quanto riguarda gli esperti: il futuro del lavoro non compare neanche in top 10, mentre i rischi legati a cybersecurity e AI figurano rispettivamente al terzo e quarto posto.

Particolarmente avvertito dai cittadini italiani anche il rischio di divisioni sociali e il senso di frammentazione, riportato dal 53% del campione (46% la media europea e 39% globale). Ancora una volta, il fattore principale è l'inasprimento delle disuguaglianze sociali, dichiarato dal 55% degli intervistati.

Inoltre, i rischi demografici sono al cuore dei timori degli italiani, sensibili a tematiche legate all'aumento dei costi sanitari (97% contro 93% mondiale), alla tenuta del sistema previdenziale (92% contro 80%) e sanitario (84% contro 74%).

«Il Future Risks Report 2025 fotografa ancora una volta un contesto segnato da rischi sempre più interconnessi e da un crescente senso di vulnerabilità di fronte a una società percepita come sempre più frammentata», evidenzia Chiara Soldano, ceo di Axa Italia. «Come assicuratori abbiamo una responsabilità, insita nel nostro mestiere di protezione e nella nostra conoscenza dei rischi: accompagnare le persone e la società in questo scenario di trasformazione e contribuire alla resilienza delle nostre comunità». (riproduzione riservata)

L'agenzia spiega che la decisione è dovuta alla necessità di allineare il giudizio a quello del controllante Montepaschi

Fitch taglia il rating a Mediobanca. Che protesta

DI VALERIA SANTONO
MF-NEWSWIRE

Fitch taglia il rating di Mediobanca dopo l'acquisizione da parte del Monte dei Paschi di Siena, allineandolo a quello dell'istituto di credito di Rocca Salimbeni. Ma per Piazzetta Cuccia la nuova valutazione dell'agenzia di rating americana non è giustificata perché non rispetta il merito creditizio della merchant bank milanese.

Fitch, nel dettaglio, ha tagliato il rating di lungo termine e il viability rating di Mediobanca da BBB a BBB-, assegnando un outlook stabile, per effetto dell'acquisizione da parte di

Mps avvenuta in seguito al successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa dall'istituto toscano. Il declassamento, spiega l'agenzia di rating, è determinato dal fatto che il rischio di fallimento di Mediobanca non può essere completamente separato da quello del Montepaschi nonostante al momento la struttura del nuovo gruppo rimanga «poco chiara».

Fitch ritiene inoltre che il rischio di fallimento di Mediobanca non possa essere completamente separato da quello del suo nuovo proprietario, a causa di un significativo rischio di contagio a cui Piazzetta Cuccia sarebbe esposta in caso di default o stress severo di Mps, ritenuto dall'agenzia



La sede di Mediobanca

comunque uno scenario non atteso. Mediobanca ha risposto immediatamente alla decisione di Fitch spiegando, tramite una nota, di ritenere che «l'attuale rating assegnato da Fitch non rifletta il proprio merito di credi-

to e che in particolare il profilo creditizio sia invariato rispetto al periodo precedente il lancio dell'offerta del Monte dei Paschi di Siena».

Ieri a Piazza Affari il titolo Mediobanca ha vissuto una giornata negativa terminando le contrattazioni in calo del 2,7% a 15,95 euro per azione. Va ricordato che a inizio ottobre anche Moody's era intervenuta per allineare il rating di Mediobanca a quello di Mps. In particolare l'agenzia aveva tagliato da Baa1 a Baa2 il LT issuer rating e il giudizio sul debito senior unsecured, mentre aveva abbassato da Ba1 a Ba2 quello sul debito subordinato, alzando però nel contempo l'outlook da stabile a positivo. (riproduzione riservata)